

Bruxelles, 25 novembre 2015
(OR. en)

14414/15

RECH 282
COMPET 531
SOC 684

NOTA

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	13902/15 RECH 271 COMPET 503 SOC 650
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla promozione della parità di genere nello spazio europeo della ricerca - <i>Adozione</i>

1. La presidenza lussemburghese considera la parità di genere una delle sue principali priorità nel settore della ricerca e dell'innovazione (R&I). La presidenza ha pertanto proposto al riguardo un progetto di conclusioni del Consiglio che il gruppo "Ricerca" ha discusso il 12 e 26 ottobre e il 5 novembre 2015.
2. Il Comitato dei rappresentanti permanenti, nella riunione del 20 novembre 2015, ha esaminato il progetto di conclusioni, ha trovato una soluzione alle questioni rimaste in sospeso e ha convenuto di trasmetterlo, per adozione, al Consiglio "Competitività" del 30 novembre - 1° dicembre 2015. La delegazione PL ha formulato una riserva generale di esame sul testo in seguito alle recenti elezioni nazionali.

3. Il Consiglio "Competitività", nella sessione del 30 novembre - 1° dicembre 2015, è pertanto invitato ad adottare le conclusioni qui allegate.

* * *

Le aggiunte rispetto al testo precedente (doc. 13902/15) sono indicate in **grassetto sottolineato**.

**PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA PROMOZIONE DELLA
PARITÀ DI GENERE¹ NELLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA²**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

RICORDANDO

- le conclusioni del 18 aprile 2005 sul potenziamento delle risorse umane in ambito scientifico e tecnologico nello spazio europeo della ricerca³ (SER) in cui si invitavano gli Stati membri a formulare obiettivi per la partecipazione delle donne, in particolare aumentando significativamente il numero delle donne in posizioni direttive, allo scopo di avvicinarsi inizialmente all'obiettivo del 25% dei posti occupati nel settore pubblico, oltre che incoraggiando la loro partecipazione nel campo della ricerca e tecnologia industriali;
- le conclusioni del 30 maggio 2008 sulle carriere scientifiche favorevoli alla famiglia: verso un modello integrato⁴, in cui si invitavano la Commissione e gli Stati membri a elaborare un modello integrato di carriere scientifiche basato su un insieme appropriato di politiche che assicuri ai ricercatori un contesto favorevole alle famiglie;
- le conclusioni del 26 maggio 2010 su varie questioni connesse allo sviluppo del SER⁵, in cui si riconosceva che il cambiamento istituzionale richiede una strategia a lungo termine e un finanziamento adeguato e si sottolineava la necessità di rafforzare l'integrazione della dimensione di genere nella ricerca europea;

¹ Ai fini del presente documento il termine "parità di genere" comprende l'equilibrio di genere nei gruppi di ricerca a tutti i livelli, l'equilibrio di genere nei processi decisionali e l'integrazione della dimensione di genere nei contenuti di R&I.

² PL: riserva generale di esame.

³ Doc. 8194/05.

⁴ Doc. 10212/08.

⁵ Doc. 10246/10.

- le conclusioni dell'11 dicembre 2012⁶ in cui si individuava nella parità di genere e nell'integrazione della questione di genere nella ricerca una delle principali priorità per lo spazio europeo della ricerca e si rilevava che occorre migliorare l'integrazione della dimensione di genere nella concezione, valutazione e implementazione della ricerca al fine di promuovere in modo efficace l'eccellenza nella ricerca e nell'innovazione (R&I);
- le conclusioni del 21 febbraio 2014 sulla relazione della Commissione sui progressi compiuti nello spazio europeo della ricerca (SER) 2013⁷ in cui si rilevava che nello sviluppo di una tabella di marcia del SER a livello europeo è opportuno tener conto dell'intensificazione degli sforzi volti a integrare sistematicamente la parità di genere e la dimensione di genere nelle politiche e nei programmi di R&I;
- le conclusioni del 5 dicembre 2014 sulla relazione 2014 sui progressi compiuti nello spazio europeo della ricerca⁸, in cui si rilevava il persistere di pregiudizi di genere nelle carriere, di squilibrio di genere nei ruoli decisionali nonché la mancanza di una dimensione di genere nella maggior parte dei programmi di ricerca nazionali e si invitavano gli Stati membri a sostenere l'integrazione della questione di genere e le pari opportunità;
- le conclusioni del 29 maggio 2015 sulla tabella di marcia dello spazio europeo della ricerca 2015-2020 in cui si promuoveva quale una delle principali priorità di azione individuate nella tabella di marcia del SER la traduzione della normativa nazionale in materia di pari opportunità in azione efficace al fine di affrontare gli squilibri di genere negli istituti di ricerca e negli organi decisionali e la maggiore integrazione della dimensione di genere in politiche, programmi e progetti di R&I e si invitavano gli Stati membri e la Commissione ad avviare l'attuazione tramite azioni appropriate nei loro piani d'azione o strategie entro il primo semestre del 2016;
- la risoluzione del Parlamento europeo del 9 settembre 2015 sulla carriera professionale delle donne in ambito scientifico e accademico e sui "soffitti di cristallo" incontrati⁹;

⁶ Doc. 17649/12.

⁷ Doc. 6945/14.

⁸ Doc. 16599/14.

⁹ Doc. 2014/2251(INI).

- la comunicazione della Commissione del 21 settembre 2010 dal titolo "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015"¹⁰;
 - le conclusioni del 26 ottobre 2015 relative al piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020¹¹,
1. SOTTOLINEA che le disparità di genere persistono da troppo tempo e che la futura prosperità dell'Europa dipende dall'innovazione scientifica e tecnologica. Una forza lavoro più diversificata e una maggiore parità di trattamento tra donne e uomini nella R&I consentiranno all'Europa di sfruttare appieno il suo bacino di forza lavoro e di talenti;
 2. RICONOSCE che la parità di genere nel settore scientifico contribuirà alla diversità, eccellenza e qualità dei risultati e farà sì che la ricerca risponda meglio alle sfide sociali la cui responsabilità è condivisa da donne e uomini. L'impiego di tutti i talenti e la creazione di pari opportunità per uomini e donne non sono solo una questione di equità, ma anche di efficienza economica. Una piena adesione alla parità di genere contribuirà alla competitività, alla crescita e alla creazione di posti di lavoro nell'UE;

ATTUAZIONE DELLA TABELLA DI MARCIA DEL SER

3. RIBADISCE il proprio impegno a promuovere la parità di genere nello spazio europeo della ricerca. RICONOSCE che l'attuazione della tabella di marcia del SER e della priorità attribuita alla parità di genere offre un'ottima opportunità di tradurre la normativa nazionale in materia di pari opportunità in azione efficace al fine di affrontare gli squilibri di genere negli istituti di ricerca e negli organi decisionali e integrare maggiormente la dimensione di genere in politiche, programmi e progetti di R&I. INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a stabilire obiettivi ambiziosi in materia di parità di genere e ad adottare azioni appropriate e concrete nei loro piani di azione o strategie per attuare la tabella di marcia del SER entro il primo semestre del 2016;

¹⁰ Doc. COM(2010)0491.

¹¹ Doc. 13201/15.

CAMBIAMENTI CULTURALI E ISTITUZIONALI SOSTENIBILI

4. RICONOSCE la necessità di promuovere cambiamenti culturali e istituzionali sostenibili nei piani d'azione o strategie nazionali del SER per attuarne la tabella di marcia ai fini della realizzazione della parità di genere e dell'integrazione della dimensione di genere nei contenuti e programmi di R&I; INCORAGGIA gli Stati membri a rendere il cambiamento istituzionale un elemento portante del loro quadro strategico nazionale in materia di parità di genere nella R&I; EVIDENZIA il ruolo che possono svolgere a livello istituzionale la sensibilizzazione, l'istruzione, la formazione e lo scambio di buone prassi relativamente alla promozione della parità di genere nella R&I;
5. INVITA gli Stati membri e gli enti finanziatori della ricerca a fornire incentivi volti a incoraggiare gli istituti di ricerca, comprese le università, a rivedere o sviluppare strategie di integrazione della dimensione di genere e piani per la parità di genere che integrino la dimensione di genere nei contenuti e programmi di R&I, nonché a mobilitare risorse adeguate a garantirne l'attuazione;
6. RILEVA che solo circa il 20% dei docenti universitari di ruolo in Europa sono donne e che i progressi verso una situazione più equa sono molto lenti¹² e INVITA pertanto gli Stati membri e le istituzioni a perseguire obiettivi di riferimento per un maggiore equilibrio di genere per i docenti universitari;
7. RITIENE che debba essere applicata trasparenza alla selezione del personale e all'avanzamento di carriera a tutti i livelli nonché alle procedure di assegnazione di borse di studio e di ricerca nel settore R&I; INVITA gli Stati membri e gli enti finanziatori della ricerca a promuovere misure che garantiscano che l'assegnazione dei finanziamenti alla ricerca non sia influenzata da pregiudizi di genere;
8. INVITA gli istituti di ricerca, comprese le università, a sostenere condizioni e modalità di lavoro flessibili e favorevoli alla famiglia sia per le donne che per gli uomini nel settore R&I, ivi inclusa l'equa suddivisione delle responsabilità di assistenza, e a rivedere la valutazione delle prestazioni dei ricercatori al fine di eliminare i pregiudizi di genere;

¹² "She Figures 2012. Gender in Research and Innovation."

9. INCORAGGIA gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, a promuovere adeguati strumenti per la sensibilizzazione e lo sviluppo di capacità al fine di realizzare il cambiamento istituzionale, tenendo conto dell'operato dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere;
10. INVITA la Commissione a continuare a intensificare l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di tutti gli obiettivi relativi alla parità di genere di Orizzonte 2020 per quanto concerne la rappresentanza di genere nei gruppi di ricerca, i processi decisionali e la dimensione di genere nei contenuti della ricerca, a tutti i livelli possibili del ciclo di ricerca; INVITA la Commissione a esaminare la possibilità di fornire dati disaggregati per sesso più completi e trasparenti e indicatori di genere sulla partecipazione di valutatori e ricercatori, oltre che sull'integrazione della dimensione di genere quale oggetto di ricerca in progetti e programmi finanziati da Orizzonte 2020;
11. INVITA la Commissione e gli Stati membri a considerare la regolare inclusione della parità di genere e dell'integrazione della dimensione di genere nelle formazioni e negli eventi dei punti di contatto nazionali, oltre che nella comunicazione e nei materiali divulgativi relativi a Orizzonte 2020;
12. INVITA la Commissione e gli Stati membri a considerare l'inclusione, tra l'altro, della prospettiva di genere nei dialoghi con i paesi terzi nel settore scientifico, tecnologico e dell'innovazione. INVITA lo SFIC e il gruppo di Helsinki a prendere in considerazione l'elaborazione di orientamenti congiunti sulla prospettiva di genere per la cooperazione internazionale nel settore scientifico, tecnologico e dell'innovazione;

EQUILIBRIO DI GENERE NELLE POSIZIONI DECISIONALI

13. RILEVA che le donne continuano a essere sottorappresentate nelle più elevate posizioni decisionali accademiche, sia in qualità di membri di comitati scientifici e consigli di amministrazione che a capo di istituti di istruzione superiore¹³;

¹³ Dati preliminari per "She Figures 2015", di prossima pubblicazione.

14. SOTTOLINEA la necessità di perseguire con misure adeguate l'equilibrio di genere nelle posizioni decisionali e di leadership. INVITA le autorità competenti a stabilire obiettivi di riferimento, **ad esempio obiettivi quantitativi**, per un migliore equilibrio di genere negli organi decisionali, compresi i principali comitati scientifici e consigli di amministrazione, comitati di selezione, promozione e valutazione e INCORAGGIA gli enti finanziatori della ricerca e gli istituti di ricerca a conseguire tali obiettivi entro il 2020;
15. INVITA la Commissione, in stretta collaborazione con il gruppo di Helsinki, a fornire sostegno agli Stati membri affinché affrontino le sfide connesse all'equilibrio di genere, anche elaborando orientamenti per agevolare l'attuazione degli obiettivi di riferimento;

CONOSCENZA DI GENERE E MONITORAGGIO

16. INVITA gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, a sfruttare pienamente le attività di apprendimento reciproco, anche nell'ambito del CSER, e lo scambio di buone prassi nel settore della parità di genere nella R&I, tenendo conto delle raccomandazioni del gruppo di Helsinki e dei risultati di progetti in materia finanziati dai programmi quadro dell'UE, quale GENDER-NET ERA-NET;
17. INVITA gli Stati membri a garantire la regolare raccolta di dati disaggregati per sesso per la relazione "She Figures" e, possibilmente, la preparazione di indicatori di genere nel settore R&I e a provvedere alla divulgazione al pubblico;
18. INVITA gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, a monitorare per mezzo di indicatori adeguati l'attuazione delle politiche, degli obiettivi, degli obiettivi di riferimento e delle azioni relativamente alla dimensione di genere a livello istituzionale, nazionale e di UE e RICONOSCE che la valutazione dei risultati e degli impatti delle misure attuate è di fondamentale importanza per ottenere miglioramenti.